Un grande cartello europeo di sale cinematografiche

a cura di NTC



Carlo Bernaschi
Consigliere delegato della Media Port

Bernaschi... con questa alleanza pensiamo poter catalizzare una buona produzione italiana ed europea...

Il 25 gennaio u.s., nella sala Stampa Estera, in via della Mercede a Roma, la Mediaport - Cineplex ha presentato assieme alla consociata Keift & Keift Filmtheater un accordo commerciale, forse il più importante del settore in Europa.
Le due società di esercizio, rispettivamente italiana e tedesca, si sono unite per opporsi alla concorrenza extraeuropea ed affermare una volta di più la priorità del cinema metropolitano.
La Mediaport - Cineplex è stata fondata nel 1996 da cinque partner italiani, Carlo Bernaschi, Gianni Bernardi, Tiziano Missori, Piero Saviane (che ne è il presidente) e dall'Istituto Luce, rappresentato nell'incontro dal suo amministratore, Angelo Guglielmi. Il pool italiano entro il 2000 conta di aver acquisito 65 nuovi schermi potendo raggiungere in breve una trentina di multiplex.
Dall'altro canto la Kieft & Kieft Filmtheater / CineStar - der Filmpalast, costituisce una società di esercizio con 295 schermi in attività e altri di prossima realizzazione, i cui proprietari sono i fratelli Marlis e Heiner Kieft che hanno trasformato l'azienda famigliare di Lubecca in una grande società che gestisce solo in Germania 20 complessi multiplex. Heiner Kieft partecipava per la CineStar all'incontro del 25/1.
Presentato da Carlo Bernaschi e diretto da Piero Saviane, l'incontro ha fatto il punto sulla costituzione della nuova joint venture, che porterebbe i due gruppi uniti a costituire il complesso sale più consistente d'Europa.
Questo si tradurrà in un notevole vantaggio per l'intero continente rappresentando uno scudo all'invadenza extracomunitaria.
Chi ne risulterebbe avvantaggiato sarebbero l'Italia, che grazie alla sua tradizione produttiva potrebbe costituire un notevole serbatoio di film non prodotti esclusivamente per la televisione, e nello stesso tempo la Germania, che potrebbe fruire della simbiosi di mercato per potenziare la sua attualmente scarsa produzione. Quest'unione per ciò costituirà, come ha affermato il sig. Keift, un notevole vantaggio per tutti. L'imprenditore tedesco ha quindi illustrato l'attività del suo complesso che possiede 52 cinematografi per totali 294 schermi. Tra essi gli schermi di Berlino, in collaborazione con la Sony, uno dei due Imax. Nel '93 è stata creata al CINESTAR-Der Filmpalast, un'azienda con 1800 dipendenti, che gestisce solo in Germania 20 multiplex con più di 7 schermi ciascuna, 9 cityplex di 6 schermi, 22 cinema mono schermo e, in fase realizzativa, altri 15 multiplex che porteranno il Gruppo a gestire complessivamente circa 500 schermi. All'inizio del '98 il Gruppo stesso ha ceduto una quota del 50 % alla 'Greater Union International' australiana per la gestione ad Adelaide di 30 schermi, il circuito cinematografico più grande del mondo. I cinema non si limitano soltanto alla proiezione cinematografica ma sono dotati di ampi spazi destinati alla ristorazione, allo shopping e al tempo libero.
Nella discussione sono intervenuti Angelo Guglielmi, che ha affermato come si sia fatto molto finora quantunque molto e meglio resti da fare, e come l'aumento dell'esercizio significhi anche aumento della produzione; il presidente Saviane che ha previsto un potenziamento della rete di sale nel Sud Italia, e il presidente dell'ANICA, Fulvio Lucisano, che ha sostenuto con forza la necessità di far film veramente diretti al pubblico. Sono seguite moltissime domande da parte dei rappresentanti della stampa presenti alla manifestazione.

Si è così saputo che la Mediaport, col marchio Cineplex, ha inaugurato un multiplex di 9 sale a Genova e nel corso dell'anno prevede aperture a Udine (6 sale, seguite da altre 4, per 2500 posti), a Fiano Romano (10 sale), a Belluno (6 schermi), a Voghera (11 schermi), e con società partecipate a Padova (10 sale), e ad Avellino (9 sale).
I presentatori dell'accordo hanno quindi risposto alle moltissime domande del pubblico, composto di giornalisti, rappresentanti di associazioni cinematografiche e operatori del settore.
Dal canto nostro, abbiamo posto due domande a Carlo Bernaschi, anima dell'iniziativa:

N.T.C. - L'unione delle forze, come nel caso Mediaport e Cinestar, è un fatto molto vantaggioso in ogni senso.
Quindi, dato la validità dell'iniziativa, come pensate di procedere per riuscire a catalizzare una buona produzione (nostrana oltre che europea) fattore indispensabile, anche se non unico, all'esercizio per guadagnare i pubblici alla frequenza nello spettacolo?

Bernaschi - Noi pensiamo con questa alleanza 'Kieft & Kieft /Cine Star – Mediaport', di poter catalizzare l'incremento di una buona produzione, sia italiana che europea. Però noi possiamo essere soltanto dei catalizzatori, la produzione non siamo noi che la facciamo.Tuttavia la produzione sa in questo caso di avere a disposizione un certo numero di sale e che potrà esservi uno scambio di film tra le sale in Germania e le sale in Italia Quindi il prodotto buono tedesco può trovare spazio in Italia e viceversa il prodotto buono italiano può trovare spazio nella Germania.
E' evidente che la Kieft & Kieft Cinestar, che attualmente possiede trecento sale e che tra un po' di anni ne avrà cinquecento, qualora scopra che alcuni film italiani hanno riscontro in Italia, sarà interessata alla loro importazione in Germania. E pure noi Mediaport, quando vedessimo che un prodotto va bene in Germania e si pensasse che esso potrebbe andare bene anche sul mercato italiano, faremo sì che quel prodotto trovi la distribuzione pure in Italia.

N.T.C. - Il cinema su pellicola, anche se non con la diffusione attuale, è destinato a resistere per molti altri anni. E' certo tuttavia che, almeno per le piccole e medie sale, la proiezione satellitare non è più un discorso da futurologhi e di là da venire. Pensate per ciò di cautelarvi fin d'ora, e come, in questi riguardi per non trovarvi impreparati all'atto del debutto?

Bernaschi - Io ritengo che, malgrado l'avanzata della tecnologia della videoproiezione, la pellicola sia senz'altro ancora superiore al prodotto digitale, ma che, siccome il digitale sta facendo passi da gigante, si debba presumere nell'arco forse dei cinque, dieci anni, che gli attuali impianti vadano senz'altro trasformati. Ma si tratterà soltanto di una trasformazione. Non ci sono difficoltà in questo senso. L'importante è raggiungere la stessa qualità della pellicola.
Ma fintanto la proiezione digitale non raggiungerà la qualità di quella in pellicola noi proseguiremo a proiettare con la pellicola e, in particolare, nel caso di grandi schermi.
E' chiaro che, specialmente nel multiplex dove gli schermi delle sale da 150 / 200 posti sono piccoli, forse là potrà avvenire una trasformazione verso la proiezione digitale. Ma tutto questo avverrà progressivamente.
Inoltre va notato che la digitalizzazione dei cinema interessa più la distribuzione che non l'esercizio. Infatti chi realmente ottiene i risparmi maggiori sui costi di gestione è il distributore. Pertanto il problema sta nel fatto che, una volta egli sia veramente interessato alla digitalizzazione, ne deve anticipare le spese per la trasformazione della proiezione da pellicola a digitale, il che rappresenta una spesa notevole.
Il problema è tutto là: chi dovrà investire in questo settore.
E, secondo me, dovrebbe esserlo il distributore.



Heiner Kieft, titolare della Kieft&Kieft Filmtheater GmbH

SUMMARY

Cineplex-Cinestar is the name of a recently founded chain of theaters that is the biggest in Europe. It is the product of an agreement between the Italian company Mediaport-Cineplex and the German Kieft & Kieft Film Theater (Cinestar der Filmpalast) headed by Marlis and Heiner Kieft. Together they have 500 theaters. Mediaport-Cineplex entered the venture with Istituto Luce and, as well as its present theaters, is developing and ambitious project to open a large number of multiplexes in strategic positions in the country.
The new joint venture was presented to Rome journalists at a conference held at the forcign press office. It was presided over by Pietro Saviane, President of Mediaport, and chaired by Managing Director Carlo Bernaschi. Istituto Luce was represented by Angelo Guglielmi.
Heiner Kieft spoke for the German group. Both partners unanimously agreed that the initiative would stop our two countries being flooded with non-Europcan movies and would act as an incentive to European production.